

“La cura per il lago funziona ma non sappiamo se la useremo”

Pubblicato: Giovedì 9 Giugno 2011



La cura "**Phoslock**" può funzionare. Questo è quanto dichiarato dai responsabili che hanno condotto la sperimentazione scientifica nel **biennio 2009-2010** in un'area limitata del Lago di Varese. L'esito della prova è stato presentato questa mattina dall'assessore provinciale all'ecologia, **Luca Marsico**. «Gli obiettivi erano due: capire l'efficacia del prodotto, una particolare argilla brevettata in grado di abbattere il carico interno di fosforo presente nelle acque del bacino e verificare l'assenza di ripercussioni negative sull'ecosistema. Secondo i dati comunicati degli esperti della Phoslock, e che sono stati approvati anche dall'Arpa e dai delegati dell'Università dell'Insubria, entrambi i quesiti hanno avuto **esito positivo**: le concentrazioni di fosforo totale lungo la colonna d'acqua sono state abbattute di circa l'80 per cento e non sono state registrate criticità dal punto di vista tossicologico».

Fatta questa premessa e ribadito che la Provincia è intenzionata a «proseguire nelle azioni intraprese per risanare le acque del lago» sia l'assessore che il presidente della Provincia **Dario Galli** hanno spiegato che occorrerà **aprire una fase di dialogo** «con gli enti locali e tutte le persone coinvolte nella scelta per capire se è condivisa l'intenzione di procedere o meno con l'utilizzo di questo rimedio». Dalla esito della prova alla decisione di continuare o meno con questa attività, **la strada sembra essere di conseguenza tutt'altro che breve**. «L'avvio della sperimentazione aveva ottenuto il consenso unanime di tutti i soggetti coinvolti nell'Osservatorio -. ha ricordato Marsico -. Ora però procediamo con la seconda fase: abbiamo presentato loro i risultati e distribuito i dati dettagliati che ci sono stati forniti. Entro la metà di luglio ci ritroveremo per discuterne e cercare un punto di sintesi».



La scelta se continuare o meno con la ricetta australiana non è però la sola incognita. **Non si sa, per il momento, anche quanto potrebbe costare il**

metodo Phoslock applicato a tutto il lago di Varese. Si conosce soltanto quanto è stato investito finora nella sperimentazione scientifica: «La previsione era di 80 mila euro – ha comunicato Marsico – ma a causa di inconvenienti legati a condizioni atmosferiche eccezionali che hanno compromesso il posizionamento di un "mesocosmo" (una delle due zone delimitate dedicate alla sperimentazione, ndr) **il costo è all'incirca raddoppiato**. Questo dato però non può essere utilizzato come parametro di confronto poiché comprende tutta la fase di ricerca e analisi scientifica mentre la materia prima rimane una minima componente del costo finale. Non abbiamo comunque ancora chiesto alcun preventivo». Sull'aspetto economico futuro Villa Recalcati non vuole dunque sbilanciarsi: «Le case farmaceutiche non si fanno problemi di costi quando investono sulla ricerca per trovare le risposte alle malattie e questa è l'ottica che ci guida. In ogni caso – ha assicurato l'assessore – ci attiveremo in tutti i livelli di governo, dalla Regione Lombardia all'Unione Europea, per trovare le risorse necessarie». Tutto ciò naturalmente se si deciderà di continuare.

Posa del Phoslock, guarda il video:

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it